

Opere

Periodico dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.D.V.

UN ANNO DA NON DIMENTICARE

C'è un sottile filo rosso che, in questa occasione, collega tutte le notizie che appaiono sul nostro giornale. Un filo che inevitabilmente e inesorabilmente si imbastisce nella trama della comune storia segnata dal Covid, ma che poi, ad una più attenta osservazione, manifesta, in modo anche schietto, la realtà di chi vive sulla sua pelle e già da molto tempo la malattia e la fragilità; come tutti quelli che vivono e operano al Focolare, a Montegiorgio e in ognuno dei nostri appartamenti. Una realtà a due facce: da una parte una nuova paura, dall'altra una nuova opportunità per rivedere il modo di vivere.

La paura è molto seria e, per chi vive con l'HIV da anni, suscita antiche e quasi ancestrali, minacciose e oscure sensazioni di pericolo. Proprio per questo le strutture come il Focolare hanno messo in atto una blindatura pressoché totale, che ha permesso, ad oggi, di essere rimasti indenni dai contagi da Covid; in una situazione come questa si è ridisegnata la vita all'interno delle case e, almeno inizialmente, la preoccupazione era tutta per gli ospiti.

Con il passare del tempo però, la sensazione di pericolo si è allargata a tutte le fasce di popolazione e a tutti i ceti sociali: a quel punto tut-

ti ci siamo sentiti poco sicuri e ognuno ha provato (e sta provando) sulla propria pelle un pericolo incombente. Esattamente lo stesso tipo di sensazione che trenta, quaranta anni fa hanno provato coloro che hanno rischiato di essere infettati dall'HIV e coloro che, infettati, hanno rischiato la loro vita.

Insomma in questa occasione ci siamo davvero sentiti tutti sulla stessa barca. Magari, da una parte, le persone con l'HIV si sono mostrate più fragili ed esposte al rischio di un nuovo contagio, forse anche perché logorate da timori vecchi di anni. Dall'altra parte però, c'erano (e ci sono) i "sani" che improvvisamente si sono riscoperti vulnerabili, pur dovendo continuare a portare avanti i loro lavori e i loro servizi.

In questo modo si è creato un

microcosmo nuovo (dal quale peraltro sono stati quasi totalmente esclusi i volontari, per diminuire le possibilità di contagio): la routine e la chiusura sono divenuti problemi da affrontare insieme, nei quali le persone "sane" hanno dovuto tirar fuori risorse ed energie nuove mentre, i malati hanno riscoperto ed offerto agli altri la loro capacità di adattamento e la loro resilienza che li hanno portati a vincere nel tempo la battaglia contro l'HIV e contro una vita alle volte sorprendentemente dura.

Ed è qui che si collegano tutte le altre notizie del nostro giornale: il compleanno del Focolare e la raccolta delle olive oggi stanno lì a testimoniare la duttilità della vita e la capacità di sapere abitare anche le situazioni più difficili con sincerità e a volte anche gioia.

Da ultimo si collega l'evento che ci ha visti protagonisti ad Assisi, dove abbiamo consegnato in Basilica l'olio che serve a far ardere la luce presso la tomba di San Francesco: un piccolo grande segno, che indica come poi alla fine la forza più stabile la si può trovare solo quando siamo capaci di alzare la testa e trovare una prospettiva più alta del nostro dolente e difficoltoso orizzonte terreno.

•••
Paolo Petrucci

In questo numero

HIV 2019: ECCO I DATI	PAG. 2
VIRUS VERSUS VIRUS	PAG. 3
IL FOCOLARE COMPIE 18 ANNI	PAG. 4
2020 GIUBILEO PER LA TERRA	PAG. 5
3 GIORNI TRA HIV E COVID	PAG. 6
IL FOCOLARE AD ASSISI	PAG. 7
UNA TESTIMONIANZA DAL FOCOLARE	PAG. 7
IL SOLE DELLA TERRA	PAG. 8

Scopri il nostro nuovo sito
www.ocfmarche.it



Scopri i nostri video sul nostro canale YouTube



Ricorda il nostro nuovo numero di telefono
071 2861309

DIRETTORE EDITORIALE:
Padre Alvaro Rosatelli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Paolo Petrucci

CAPOREDATTORE:
Luca Saracini

REDAZIONE:
Marzia Battistoni
Luca Saracini
Franco Acciarri
Roberta Bolognini

INDIRIZZO MAIL:
redazione@ocfmarche.it

CANALE YOUTUBE:
Opere Caritative Francescane
Associazione Onlus

GRAFICA:
errebi grafiche ripesi



il Focolare

INDIRIZZI UTILI

Sede Legale:
Ass. Opere Caritative
Francescane O.D.V.
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
direzione@ocfmarche.it

Sedi Operative:
Casa Alloggio "Il Focolare"
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
Tel. 071 2861309
focolare@ocfmarche.it

Centro Noè
(Progetto alloggi protetti)
Via delle Grazie 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
alloggiprotetti@ocfmarche.it
www.ocfmarche.it

Area di prevenzione
Via delle Grazie 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
prevenzione@ocfmarche.it

Periodico dell'Associazione
Opere Caritative Francescane
Registrazione Tribunale di
Ancona n. 1137/10 RCC
del 5 Maggio 2010

Per sostenerci:
IBAN IT 22 G033 5901
60010000 0008932
Banca Prossima Spa
Conto corrente postale:
n. 26130054 intestato a
Opere Caritative
Francescane Casa Famiglia
Il Focolare

per il 5 x mille
CF. 93034510425

DIFFUSI DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ - CENTRO OPERATIVO AIDS

HIV 2019: ECCO I DATI

Tra i giovani aumento di casi e di altre malattie sessualmente trasmissibili

Come di consueto ecco arrivare, in concomitanza con la Giornata Mondiale contro l'Aids del 1 dicembre, i dati dell'epidemia di HIV in Italia, relativi al 2019.

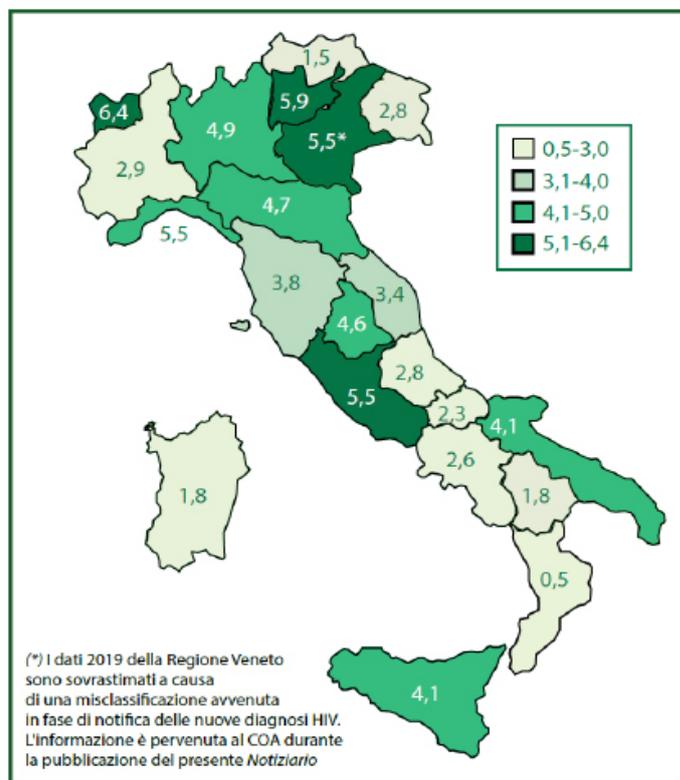
I dati salienti di questo nuovo report sono sostanzialmente quattro.

Anzitutto c'è un tendenziale calo dei contagi di HIV che si segnala già da qualche anno ma che nell'ultimo biennio si è fatto più sensibile: nel 2019 i contagi sono stati 2531, mentre nell'anno precedente sono arrivati a 3003. Nel 2016 i contagi erano stati 3687: finalmente si comincia a veder diminuire questo numero, sebbene sia ancora troppo alto.

Il secondo punto è relativo alla tipologia di trasmissione del virus (ormai da molti anni quasi esclusivamente sessuale): quest'anno, per la prima volta, il numero dei contagi avvenuti tra maschi che fanno sesso con maschi (che si attesta al 42,2% dei casi) è simile a quello delle trasmissioni tra eterosessuali (42,3% dei casi). Il dato numerico è piuttosto semplice ma lo è un po' meno la sua interpretazione sociale: è infatti difficile comprendere se sia calata l'attenzione alla prevenzione da parte della popolazione MSM (Maschi che fanno sesso con Maschi) o se invece stiamo assistendo ad un mutamento nei costumi sessuali degli italiani.

Il terzo dato da segnalare è relativo alla nostra Regione che ha un'incidenza di infezioni più bassa della media nazionale che, a sua volta è più bassa di quella europea. Per le Marche, infatti, l'incidenza è di 3,4 casi per 100.000 persone, in Italia è di 4,2 mentre a livello continentale si attesta al 4,7.

L'ultimo dato da evidenziare, forse il più importante,



è legato ai più giovani e riguarda sia l'HIV sia le altre infezioni sessualmente trasmissibili (IST).

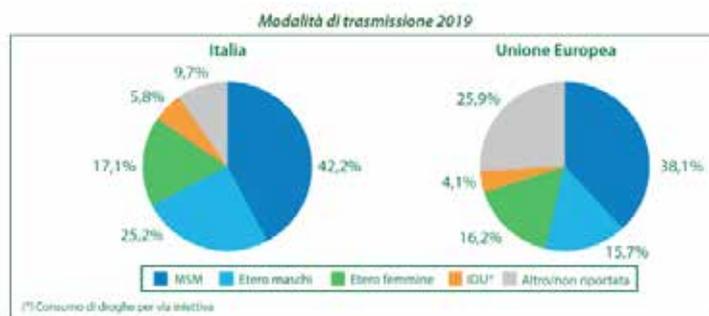
Bisogna infatti segnalare che, malgrado la generale diminuzione dei casi di HIV, le infezioni sono in aumento tra le persone sotto i 30 anni: una fascia d'età che vede in forte crescita anche le altre patologie trasmissibili sessualmente.

Si tratta evidentemente di un dato che non lascia scampo a interpretazioni: i giovani sono la fascia più a rischio. La lettura dei dati non può che manifestare un progressivo peggioramento della conoscenza, delle competenze

e della cultura su queste infezioni, sul comportamento sessuale e, più in generale, sull'educazione affettiva e sessuale.

L'unica prospettiva per migliorare questa situazione è la prevenzione, ma finché, anche a livello istituzionale, non verranno destinate risorse sufficienti a questo settore educativo (in termini di denaro, di personale e di scelte coraggiose come quella di inserire una volta per tutte questi argomenti nella scuola), ben difficilmente potremo invertire la rotta e vedere un calo di questi dati.

...



1° DICEMBRE GIORNATA MONDIALE DELLA LOTTA ALL'AIDS

VIRUS VERSUS VIRUS

Tanti esperti per riportare l'attenzione sull'HIV e Elisa Di Francisca ospite d'onore

Virus versus Virus: è stato questo il nome dato all'evento, quest'anno realizzato in diretta streaming, che, come di consueto, la nostra associazione ha realizzato per riportare all'attenzione di tutti (e specialmente dei più giovani) il tema dell'HIV.

Così, anche attraverso il titolo, si è voluto dare risalto ad una situazione che, dovendo fare i conti con il Covid, ha ulteriormente svantaggiato le persone affette dall'HIV e l'opera di prevenzione che, con fatica, si cerca di portare avanti.

L'evento è stato condotto e presentato da Paolo Petrucci e Maurizio Socci, popolare giornalista di ETV Marche, ed è stato organizzato dalle Opere Caritative Francescane in collaborazione con l'Ufficio di Promozione della Salute Città Sane del Comune di Ancona e da ANLAIDS Marche.

Tanti sono stati gli ospiti che si sono succeduti nell'ora di diretta dedicata alle scuole (in precedenza, sempre online, si era tenuta una conferenza stampa dedicata ai rappresentanti dei media) a partire dai due esperti di Malattie

Infettive e rappresentanti di ANLAIDS Marche, Luca Butini e Andrea Giacometti, che hanno riportato i dati appena forniti dall'Istituto Superiore di Sanità e hanno sottolineato che, sebbene si evidenzino dei miglioramenti, la situazione relativamente ai più giovani è sempre più grave.

A fare da eco a queste affermazioni è arrivata poi Emma Capogrossi, Assessore ai Servizi Sociali e all'Igiene e la Sanità del Comune di Ancona che ha insistito sulla necessità di aumentare la formazione per i più giovani: uno sforzo che il Comune di Ancona compie anche grazie al servizio dell'Informabus, rappresentato per l'occasione da Roberto Giachi e da Alessandra Baldini, responsabile del progetto Città Sane. Un'opera di prevenzione che si affianca a quella compiuta da diversi anni dalle Opere Caritative, dalla Caritas e da ANLAIDS con tanti interventi a favore dei più giovani.

Questi ultimi enti però si occupano anche dell'assistenza diretta a coloro che sono ammalati e su questo ambito hanno preso la parola altri esperti intervenuti. Simone



Elisa Di Francisca in collegamento con Paolo Petrucci e Maurizio Socci

Breccia, direttore della Caritas di Ancona-Osimo, ha ricordato, in questo senso, l'impegno a favore delle fasce più deboli, segnalando ai giovani la possibilità di rendersi utili attraverso l'anno di Servizio Civile. Poi è stata la volta di Luca Saracini, direttore delle Opere Caritative Francescane che ha evidenziato quanto la pandemia di Covid abbia messo in difficoltà le strutture che ospitano malati di AIDS, sia per i protocolli che si sono dovuti attivare, sia per il senso di isolamento in cui hanno vissuto e stanno vivendo le realtà, come la casa

alloggio il Focolare, fiore all'occhiello dell'Associazione. A questo discorso ha fatto eco il presidente del C.I.C.A. (Coordinamento Italiano delle Case Alloggio per persone con AIDS) Paolo Meli che, intervenendo in diretta da Bergamo, ha sottolineato quanto questa situazione abbia permesso di riscoprire la capacità di resistere e di condividere una non sempre facile quotidianità nelle case alloggio di tutta Italia.

Alla fine l'evento si è concluso con l'intervento da Roma della campionessa olimpionica jesina Elisa Di Francisca che, dopo essersi complimentata per lo sforzo di tutti gli addetti ai lavori, ha sollecitato tutti, nel più sano spirito sportivo, a continuare a lottare per resistere alla difficile situazione che stiamo vivendo.

Insomma si è trattato di un'ora di diretta davvero intensa, resa possibile anche grazie ad un gruppo di giovani, quelli di teenformo.it, che insieme a Marco Federici, ha tecnicamente realizzato lo streaming online seguito da tante persone e da diverse classi scolastiche collegate alla diretta.



Luca Saracini e i conduttori dell'evento insieme ai ragazzi di teenformo.it che hanno realizzato la diretta

IL FOCOLARE COMPIE 18

Il 30 settembre scorso le Opere Caritative Francescane hanno festeggiato la ricorrenza con una ce

Il passaggio alla maggiore età della nostra casa alloggio, viste le circostanze, non poteva che essere celebrato con spirito francescano, con gioia, preghiera e semplicità. Così lo scorso 30 settembre, complice un bel sole di primo autunno, per festeggiare la ricorrenza si sono ritrovati insieme un piccolo gruppo (non si poteva davvero essere in troppi!) di ospiti, volontari e operatori per celebrare l'eucaristia insieme a Padre Alvaro che, oltre che presidente della nostra associazione, è anche uno dei principali punti di riferimento di questa comunità. Ma non si è trattato solo di una commemorazione... Certamente, a 18 anni dall'apertura del Focolare, il pensiero è andato a tutti quelli che, in qualsiasi modo, hanno contribuito a costruire una storia intensa, viva e densa di speranza, a partire da chi ha offerto parte del suo tempo come vo-

lontario o come operatore, fino agli ospiti sia che siano qui fin dal principio, sia che abbiano trascorso tra queste mura anche solo una piccola porzione della loro vita. Poi, però, come nello stile più proprio di questa grande famiglia, lo sguardo è andato avanti, verso il futuro, ed oltre, verso il mondo intero; oltre le siepi che circondano la casa e oltre qualsiasi tipo di confine. Infatti in questa speciale occasione non si è voluto riflettere ancora sulle situazioni contingenti, sul "vecchio" virus dell'HIV o sul Covid, "nuovo" arrivato, ma si è spostata l'attenzione su temi più ampi di cui, anche se si vive in una piccola casa alloggio, ci si può preoccupare ed occupare. Così a questa giornata è stato associato l'appello che Papa Francesco ha inserito nella sua enciclica "Laudato si'" e così si è pregato per la cura dell'ambiente e delle persone che lo abitano.

Ha detto Padre Alvaro nella sua Omelia: "Papa Francesco ha scritto l'enciclica sulla "Laudato si'" e l'ha affidata a noi francescani, e ha iniziato dicendo che il mondo lancia due grida, due grandi grida, il grido della terra e il grido dei poveri". Sono due grida legate, perché più si sfrutta la terra e più aumentano i poveri, più il clima peggiora più emigrano i popoli, più deforestano e più i poveri rimangono senza terra, più vengono usati concimi e più ci saranno le malattie. E quando ci sono le malattie chi ci rimette di più è sempre il povero. Ecco perché il grido della terra e il grido del povero sono grida che ci stanno stordendo e che nessuno vorrebbe sentire." Quindi dobbiamo continuare a preservare il giardino che Adamo ed Eva furono chiamati a custodire: la Terra è la nostra casa comune e anche noi dobbiamo custodirla e restituirla ai no-

stri figli più bella di quella che abbiamo ricevuto.

Prosegue padre Alvaro: "Poi c'è il secondo grido, quello dei poveri. Il Papa parla di cultura dello scarto: si scarta il cibo che avanza, si scarta la gente che non ci serve. Abbiamo la mentalità che ciò che è utile si mantiene, ciò che non è utile si butta, quindi il malato, il povero, l'anziano.

Anche questo è un grido che si sente salire dalla terra e che dobbiamo ascoltare. Il grido è importante se qualcuno l'ascolta, per questo il Papa dice di aprire le orecchie a tutto il mondo sia cristiano che non cristiano: tutte le situazioni che stiamo vivendo oggi sono proprio il frutto della mancanza di ascolto a questo grido."

Bisogna però precisare che ascoltare queste grida di dolore e spendersi per gli altri non significa deviare dalla nostra strada e perdere occasioni o possibilità.



Un momento della celebrazione

TE E DEI PIÙ POVERI, INDICATA DALL'ENCICLICA "LAUDATO SI" DI PAPA FRANCESCO

3 ANNI

Celebrazione eucaristica

Anzi. Questa è la strada per arricchirsi e trovare il senso della propria esistenza. Conclude padre Alvaro: "il Vangelo dice: "se voi perdete la vita ve la guadagnerete". Perdere la vita non significa morire, significa dare un po' di tempo per il povero e il povero non è solo quello che non ha i soldi: è quello che è malato, è quello che è anziano, è quello che è solo. San Francesco dice che è amando che siamo amati, è donando che riceviamo, è dando la vita che noi risorgiamo.

È questo il messaggio splendido del Vangelo, di San Francesco e di Papa



Francesco. Un messaggio che siamo qui ad ascoltare e a cercare di mettere in

pratica da 18 anni. Sono convinto, sia per me che per voi, che in questa casa

è molto più quello che abbiamo ricevuto di ciò che abbiamo dato." ...

L'IMPEGNO DEL GLOBAL CATHOLIC CLIMATE MOVEMENT RICORDATO DURANTE LA MESSA

2020 GIUBILEO PER LA TERRA

Il GCCM Global Catholic Climate Movement, ovvero il Movimento Cattolico Globale sul Clima, è un organizzazione mondiale che opera in ogni lato del pianeta terra ed ha lo scopo di sensibilizzare e attivare le comunità del luogo a partecipare, con azioni concrete, ai temi proposti dal Tempo del Creato, Season of Creation.

Questo tempo è definito nel calendario dal 1° settembre – Giornata mondiale della Preghiera al 4 ottobre – Festività di San Francesco. Tuttavia ogni giorno siamo nel Creato. Tale tempo ha la finalità di attualizzare i temi del libro "Laudato Si" scritto da Papa Francesco e pubblicato nel 2015 che, per rendere vivo e operoso questo lavoro, ha istituito un Comitato Direttivo Ecumenico che coordina le attività del Tempo del Creato, formato per aiutare i cristiani di tutto il mondo a realizzare gli obiettivi di questo Tempo. Mentre l'urgente necessità di risolvere la crisi ambientale continua a crescere, le Chiese cristiane sono state chiamate a rafforzare la loro risposta in unione di fede. Il Comitato Direttivo Ecumenico si è riunito per riunire le risorse che consentano, ai cristiani, di rispondere alla propria fede, ciascuno secondo la propria Confessione, durante questo tempo condiviso di riflessione e azione.

Così, ogni anno, il Comitato Direttivo Ecumenico suggerisce un tema per unire le comunità cristiane nella propria celebrazione di questo Tempo. Il tema del Tempo del

Creato del 2020 è "Il Giubileo per la Terra: nuovi ritmi, nuova speranza". Quest'anno, tra le crisi che hanno scosso il nostro mondo, siamo mossi dalla urgente necessità di risanare i nostri rapporti con il Creato e l'un l'altro.

Durante il Tempo del Creato di quest'anno entriamo in un momento di risanamento e speranza, un Giubileo per la nostra terra che richiede modi radicalmente nuovi di vivere con il Creato. I cristiani di tutto il mondo approfitteranno di questo periodo per rinnovare la loro relazione con il Creatore e tutto il Creato attraverso la celebrazione, la conversione e l'impegno.

Il Tempo del Creato di quest'anno è il momento per considerare la relazione integrale tra il riposo della Terra e i modi di vivere ecologici, economici, sociali e politici. Quest'anno in particolare si rivelano necessari sistemi più giusti e sostenibili, soprattutto in conseguenza degli effetti di vasta portata causato dalla pandemia Covid-19. Come seguaci di Cristo, da tutto il mondo, condividiamo un ruolo di custodi del Creato di Dio. Ci ralleghiamo per questa opportunità di prenderci cura della Casa comune e dei fratelli e delle sorelle che la condividono.

...
Marzia Battistoni

3 GIORNI TRA HIV E COVID

I partecipanti da tutta Italia hanno discusso online sulla vita delle persone con AIDS ai tempi del Covid

È stata una tre giorni intensa quella che ha coinvolto più di centoquaranta persone nel Seminario Nazionale del CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS) che, tradizionalmente si è tenuto a novembre, tra il 9 e l'11, ma questa volta rigorosamente online.

Un risultato di tutto rispetto se si pensa che molti dei partecipanti dovevano dividersi con gli impegni lavorativi nelle case di tutta Italia.

Un risultato che va ben oltre i semplici numeri, vista la costanza e l'attenzione che tutti hanno mostrato durante tutti e tre i pomeriggi di convegno.

Tutto è ruotato intorno alle relazioni degli esperti intervenuti per riflettere sull'impatto che la pandemia di Covid ha avuto sulla vita delle Case alloggio per persone con HIV/AIDS, strutture al tempo stesso fragili ma anche preparate ad affrontare situazioni emergenziali, anche sotto il profilo relazionale e sociale.

Il primo ad intervenire è stato Nando Pagnoncelli, Presidente di IPSOS Italia, che ha tracciato il quadro, emerso dalle sue ricerche, della percezione che gli italiani hanno della situazione attuale: "il Covid ha smascherato le debolezze della nostra società e ha messo in discussione tutte le nostre certezze.

Ed è anche una grande occasione che rischiamo di perdere perché, a fronte delle divisioni che stanno emergendo, dei particolarismi, delle fratture sociali, si rischia di entrare in una fase di "tutti contro tutti"; perché abbiamo ceti garantiti e non garantiti,

abbiamo situazioni di maggiore fragilità e di minore facilità.

Dobbiamo ritornare alla consapevolezza che da questa fase possiamo uscire solo se sapremo muoverci tutti insieme, attraverso un patto sociale in cui chi ha di più deve essere consapevole di vivere una situazione migliore rispetto ai segmenti più fragili.

C'è bisogno di un grande progetto che definisca obiettivi di medio e lungo termine e che sia in grado da un lato di tamponare l'emergenza e da un lato di delineare orizzonti comuni."

Gli fa eco, nella relazione del secondo giorno, Ivo Lizola professore di Pedagogia sociale e di Pedagogia della marginalità e della devianza presso l'Università degli Studi di Bergamo: "abbiamo tutti fatto la riscoperta, quasi necessaria, della dimensione di dono e di gratuità dell'esistenza, dei gesti, delle parole che molti di noi hanno potuto e hanno dovuto fare in questi mesi.

Abbiamo scoperto per esempio che molte prestazioni professionali e molte attività lavorative assumevano un valore, un significato molto particolare, ed entravano davvero a rendere possibile la vita di tante persone, a renderla meno solitaria, a risolvere tanti problemi concreti nelle situazioni di distanze e di abbandono. Prima pensavamo che fossero prestazioni professionali legate a contratti; nei mesi scorsi abbiamo scoperto che si trattava di un modo per farsi prossimi gli uni agli altri, per fare in modo che la vita di relazio-



La locandina dell'iniziativa

ne permettesse di contenere la paura, l'ansia, il senso di abbandono. Non è una cosa da poco questa dimensione del dono, speriamo di non dimenticarla troppo facilmente."

Il terzo giorno è stato Felice Di Lernia, antropologo, a fare sintesi, soprattutto in riferimento alle case alloggio sulla compresenza di HIV e Covid: "C'è un primo livello dato dal fatto che ci si è accorti che l'esperienza dello stigma legato all'essere sieropositivi adesso è diventato un'esperienza più diffusa. Cioè essere positivi al Covid in molti casi è stato percepito come un qualcosa di cui vergognarsi, un motivo di esclusione e di emarginazione. In qualche modo l'esperienza che, praticamente, tutte le persone che vivono in case alloggio hanno fatto in passato.

C'è poi un secondo passaggio che è stato fatto nelle case, molto interessante, ed è che il Covid ha introdotto un assetto diverso rispetto alla tematica della prevenzione, del contagio. Ai tempi dell'HIV, nel caso dell'HIV, valeva la regola per cui io do-

vevo proteggere me stesso. Nel caso del Covid ci si difende tutti insieme: da questo punto di vista si tratta di un virus comunitario, che attiva le comunità di persone collettivamente; mentre l'HIV è un virus che divide perché, nell'immaginario collettivo, è il risultato di comportamenti negativi."

...

Vieni a trovarci sul nostro profilo Facebook



Associazione Opere Caritative Francescane OdV

UNA RAPPRESENTANZA DELLE OPERE PRESENTE IN BASILICA

IL FOCOLARE AD ASSISI

Le Marche hanno offerto ad Assisi l'olio per la lampada votiva accesa sulla tomba di San Francesco

Lo scorso 4 ottobre le Opere Caritative Francescane sono state protagoniste di un evento di importanza nazionale: la consegna ad Assisi, presso la Basilica di San Francesco, dell'olio per la lampada votiva, perennemente accesa davanti alle spoglie mortali del Poverello di Assisi, da parte della Regione Marche. Quest'anno toccava alla nostra regione fornire l'olio e la nostra Associazione, che presso il Focolare gestisce un uliveto (come si può vedere nell'ultima pagina di questo

giornale), ha contribuito, insieme al frantoio Mazzieri e al frantoio Papa Giuseppe di Filottrano, donando olio e consegnandolo simbolicamente durante una apposita celebrazione eucaristica.

Alla cerimonia a fianco di alcune autorità locali, come il Sindaco di Ancona Valeria Mancinelli e il neopresidente della Regione Francesco Acquaroli, erano presenti anche numerose autorità nazionali tra cui il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Ministro Luigi Di Maio.



Franco Acciarri e Luca Saracini consegnano l'olio tra Di Maio e Conte



Il momento della consegna dell'olio. In primo piano il Sindaco di Ancona Valeria Mancinelli

Una celebrazione intensa che nel suo culmine ha visto il direttore delle Opere Caritative, Luca Saracini, accompagnare Franco Acciarri, ospite da tanti anni del Focolare (la casa alloggio che da 18 anni ospita persone malate di AIDS) a consegnare a una ampolla d'olio. Un momento importante che ha permesso, ancora una volta, di riportare l'attenzione sull'HIV e su chi soffre da anni le conseguenze del contagio. ●●●

UNA TESTIMONIANZA DAL FOCOLARE

Ecco le parole di Franco, uno degli storici ospiti del Focolare, che testimoniano il punto di vista di chi da lunghissimo tempo convive con l'HIV/AIDS ed oggi si trova, nuovamente, a combattere con un virus, sebbene molto diverso dall'HIV, che ha minato il sistema di relazioni sociali e personali. Quello che segue è un messaggio asciutto e diretto che restituisce sensazioni proprie a tanti di coloro che hanno dovuto affrontare il Covid partendo da una precedente situazione di fragilità.

Essendo stato coinvolto nel 1983 dall'invasione dell'HIV e avendo vissuto la cruda esperienza da appestato, quale riteneva una vasta cerchia di benpensanti, tutto ciò ha fatto in modo di creare in me una corazza, che neanche l'attuale Coronavirus ha intaccato sufficientemente, da non

permettermi di sperare ancora di riprendermi la vita che a stento ero riuscito a costruirmi.

Una vita fatta di volontariato a tempo pieno che svolgevo in diverse strutture che ben volentieri mi accoglievano come per esempio la Caritas, il seminario regionale di Ancona e il telefono amico di Camerano.

Attualmente continuo a mantenere i rapporti virtuali con le persone coinvolte nelle mie attività; il distacco che ho subito più malvolentieri è stato quello con la famiglia e quello con il piccolo cerchio di amici che ero riuscito a costruirmi a Porto San Giorgio, mio paese di origine.

La mia più grande paura del momento è quella di sprofondare in una depressione dalla quale, se venissi fuori, sarebbe con grande fatica.

Franco Acciarri

IL SOLE DELLA TERRA

Tre scatti fotografici raccontano le due belle giornate di sole che, al Focolare, hanno accompagnato la consueta raccolta delle olive! Così tutti insieme, ospiti e volontari, si sono messi al lavoro (sempre nel massimo rispetto delle norme di sicurezza!) per raggranellare i preziosi frutti. Risultato? Ben più di quattro quintali di olive che produrranno circa 70 litri d'olio e un altro bellissimo ricordo da conservare aspettando una nuova primavera, un nuovo sole e una nuova possibilità di incontrare tanti amici. Magari senza più alcuna mascherina!!!



5x mille

Anche quest'anno sostienici!

**Associazione
Opere Caritative Francescane**

Destina il 5 per mille della tua dichiarazione IRPEF apponendo la tua firma nell'apposito riquadro dei moduli di dichiarazione (CUD, 730/1-bis, UNICO) indicando:

**Associazione Opere Caritative Francescane
C.F. 93034510425**

**Associazione
Opere Caritative
Francescane ODV**

PRODUZIONE MIELE

vieni a trovarci
e assaggiare
il nostro miele



per info: casa alloggio "Il Focolare" 071 2861309